

Lectio divina.

Sette tappe per conoscere e riflettere sulla Parola di Dio

Le sette tappe sono semplici e possono avvicinarci molto a Dio.

1. Invitare il Signore a venire in mezzo a noi.
2. Leggere il testo.
3. Soffermarsi sul testo.
4. Fare silenzio: si rilegge ancora una volta lentamente tutto il brano.
5. Dire ciò che ci ha colpiti.
6. Discutere su ciò che il Signore vuole da noi.
7. Pregare.

1. *Invitare il Signore a venire in mezzo a noi.*

Quando tutti i partecipanti hanno occupato il loro posto, colui che presiede chiede a uno del gruppo di «invitare il Signore» a «venire» in mezzo a noi, a parlarci, vederci, toccarci, illuminarci con la forza della sua Parola. Con questo esplicito invito il gruppo intende aprirsi alla sua presenza: la fede in lui rappresenta per noi il presupposto e la base della meditazione e comprensione della Parola di Dio. Come ha scritto il cardinale Joseph Ratzinger: La fede è veramente quello spirito in cui è nata la Scrittura, ed (...) è dunque anche l'unica porta per penetrare nel suo interno».

E molto efficace fare 2-3 minuti di silenzio, poi invitare il Signore a venire in mezzo a noi per guidarci nella comprensione della parola. Questo invito ci ricorda la parola di Gesù: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20). Ricordo l'esperienza del primo incontro di un gruppo biblico. Domandai: «Se Gesù arrivasse qui, adesso, fisicamente fra noi, voi che cosa fareste?». Gli occhi di tutti brillarono e molti risposero: «Ci getteremmo ai suoi piedi e lo baceremmo, lo ascolteremmo, saremmo felici come non mai». «Bene», dissi, «Gesù è *qui* perché ha promesso: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, *io sono* in mezzo a loro"» (Mt 18,20).

2. *Leggere il testo.*

L'animatore invita un membro del gruppo a leggere il testo: una lettura calma e attenta, meditata e chiara. E necessaria un'atmosfera di tranquillità, che si può ottenere con piccoli accorgimenti, ma che può anche essere facilmente disturbata. Se, ad esempio, uno si mettesse alla ricerca del testo durante la lettura già incominciata, disturberebbe l'atmosfera di preghiera. Per questo suggerisco, almeno inizialmente, di fare la fotocopia del testo e darlo a tutti i partecipanti.

3. *Soffermarsi sul testo.*

Dopo che il testo è stato letto, la guida prosegue e dice: «Ci soffermiamo sul testo. Quali parole sono importanti per noi?». «C'è qualcosa che ci ha colpito? Che cosa?». Quindi i partecipanti leggono ad alta voce una frase del testo, senza commentarla, solo le parole della Scrittura così come sono. In questo modo si rilegge ancora una volta tutto il testo. La cosa più importante è che dopo ogni parola/frase ripetuta si faccia un po' di silenzio. Non si leggono versetti interi, ma solo poche parole. Nel silenzio i partecipanti, *ripetono* mentalmente due-tre volte queste parole, affinché penetrino in profondità. In tal modo anche le parole comuni acquistano peso. Ad esempio: «Gesù sedette», «Uno solo è il vostro Maestro», «Voi siete tutti fratelli», «Se vuoi puoi guarirmi». Se dopo questa «parola» si fa una pausa sufficientemente lunga, vediamo Gesù in mezzo a noi: «Egli si siede accanto a noi!». E sorprendente come, anche senza un commento e senza tante chiacchiere umane, la parola della Scrittura incominci a vivere, ri-vivere. Gesù parla, agisce. Si fa spazio nella nostra vita. Ci troviamo cosa già in piena meditazione. Per una lettura precisa possono essere utili alcune domande: Chi agisce? Che cosa fa? Perché? Dove? Quando?

4. *Fare silenzio*

Si rilegge ancora una volta lentamente tutto il brano. Dopo essersi «soffermati» sulle singole parole del testo, si *riascolta* lentamente tutto il brano. Poi la guida annuncia un momento di silenzio. Indica anche quanto tempo debba durare il silenzio (ad esempio tre minuti). L'accorgimento di indicare la durata della riflessione silenziosa si è rivelato nella dinamica di gruppo molto importante. In tal modo si promuove l'atmosfera di pace, senza che alcuno si innervosisca, non sapendo come le cose procederanno. Consigliamo di passare questo tempo davvero vicino al Signore. Ci apriamo a lui. Ci lasciamo amare da Dio. Lasciamo che lui ci

Lectio divina.

Sette tappe per conoscere e riflettere sulla Parola di Dio

guardi. Un modo fecondo di trascorrere questo tempo di silenzio, è quello di ripetere interiormente spesso una determinata parola che ci ha colpiti, come ad esempio: «Io sono la via, la verità e la vita», « Se vuoi, puoi guarirmi». Quando viene riletto il brano si realizza una riscrittura del testo, che diventa vivo e, soprattutto, diventa nostro, della comunità che lo ha ascoltato, spezzato, accolto, ruminato: si comprende così dal vivo come sono nati i Vangeli!

5. *Dire ciò che ci ha colpiti.*

In uno scambio di opinioni i partecipanti riferiscono ciò che del messaggio del testo appare loro importante, e dicono anche le ragioni per cui una determinata parola sembra loro motivo di attenzione. Durante il discorso bisogna stare attenti a restare fedeli al testo biblico e alla situazione presente in un clima di preghiera. La guida può eventualmente ricondurre il colloquio al testo biblico e ai più importanti problemi esistenziali. Durante questa tappa spesso vengono fatte delle *domande* per chiarire il testo.

Il gruppo deve tentare di trovare delle *risposte comuni* a queste domande. Così, per aiutare, la domanda posta da uno dei partecipanti può essere *riproposta a tutto il gruppo* da parte della guida. In un simile dialogo ci si scambiano idee riguardanti la fede e l'orientamento della vita. Si cresce insieme e si forma una comunità di fede. Molti cristiani fanno fatica a comunicare, ad aprirsi agli altri, a parlare con altri delle loro esperienze con Dio. Non ci sono abituati. Ci si può esercitare a un colloquio del genere, venendo incontro alle affermazioni degli altri partecipanti, ponendo domande oppure spiegando perché una parola appare importante. Quando i partecipanti all'incontro si conoscono meglio, lo scambio è facilitato. So per esperienza diretta, che dopo 2-3 incontri tutto diventa armonioso, anche le persone anziane trovano normale comunicare e condividere il loro cammino di fede.

6. *Discutere su ciò che il Signore vuole da noi.*

Alcune domande concrete possono aiutare nella riflessione: Come dovrà essere messa in pratica la Parola di Dio nel nostro tempo? Che cosa mi invita a fare oggi? Meglio: Che cosa mi chiede con questo testo il Signore? Mi chiede qualcosa? Che cosa? Ora è giunto il momento di osservare la nostra vita alla luce del vangelo. Esistono nella mia vita esperienze analoghe a quelle raccontate dalla Bibbia? Il testo mi dà indicazioni per risolvere i miei problemi? A quale situazione della mia vita si riferisce questa parola? A questo punto si possono discutere i problemi della vita quotidiana: C'è chi ha bisogno nel vicinato... che cosa possiamo fare insieme per il luogo e le persone in cui viviamo...? Tutto viene discusso nell'atmosfera creata dalla vicinanza di Dio, dalla luce e dalla forza della sua Parola. Le persone, le cose, gli eventi, assumono un volto nuovo, diverso quando si è consapevoli della presenza di Dio!

7. *Pregare.*

A questo punto la guida invita tutti a pregare. Nella preghiera diamo la nostra risposta alla Parola di Dio che abbiamo ascoltato. La forma di preghiera può cambiare: si può invitare a pregare nel silenzio 2-3 minuti, e poi, chi se la sente, a esprimere delle intenzioni di lode, di ringraziamento, di supplica, pregando per tutti. E preferibile – almeno inizialmente – prima invitare a pregare nel silenzio e poi concludere tutti con una preghiera comune, ad esempio una preghiera scelta nei testi dei padri della Chiesa, una di un autore moderno che riassume il tema trattato, o una preghiera ebraica, un salmo. L'alternanza aiuta, finché poi sarà la comunità stessa a preparare la preghiera. La cosa migliore è che ci sia una preghiera finale che parta dal testo biblico stesso posto al centro della riflessione, ma per arrivare a ciò è necessario un lungo cammino.

In tutto, l'incontro non deve superare l'ora (meglio 45 minuti) un tempo sufficiente per vivere insieme l'incontro con Dio, con Cristo e lo Spirito alla scuola della Parola. *Concludere poi* con la benedizione di Cristo-Parola (usando la Bibbia), oppure di Cristo-Maestro (l'icona).

Testo tratto da:

Michele Mazzeo, **Come e perché leggere la Bibbia**. Il Sinodo dei vescovi sulla Parola di Dio, Paoline 2008